



ODG

N. 683

Situazione lavoratori ex Ventures Embraco

Presentato da:

*ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 02/11/2021, FREDIANI FRANCESCA 02/11/2021, PREIONI ALBERTO 02/11/2021,
MAGLIANO SILVIO 02/11/2021*

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/11/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Situazione lavoratori ex Ventures Embraco*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- E' a tutti nota la vicenda della ex Ventures Embraco: dopo una reindustrializzazione inesistente operata dalla Ventures ed il fallimento della stessa, si era giunti ad una possibile svolta positiva attesa e sperata da tutti, sia lavoratori sia Istituzioni, con la proposta presentata nel settembre 2020 dal Sottosegretario Todde inerente la creazione di un Polo Italiano per la costruzione di compressori per l'industria dell'elettrodomestico che univa due realtà, la Acc Wanbao di Mel (BL) e la ex Embraco di Riva di Chieri (TO), in un'unica impresa denominata ItalComp.

Considerato che

- il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver dichiarato di considerare chiuso detto progetto, ha altresì affermato pubblicamente che la via da percorrere è quella della partnership con i privati e che la ricerca del Ministero, in tal senso, prosegue per giungere all'obiettivo di salvare sia ACC, sia Embraco. Appare chiaro come la soluzione sia ancora da definire e come sia importante che questa risolverebbe il problema di en-

trambe le aziende e dei lavoratori coinvolti, indipendentemente dalla soluzione scelta, stante anche i tempi brevi in cui ci si trova ad operare;

- il Mise ha ribadito che sussiste la rilevanza strategica dell'azienda e che prosegue – considerata la particolare complessità della vertenza in esame – un'intensa attività di scouting per il tramite di Invitalia finalizzata ad individuare investitori italiani ed esteri interessati ad un progetto di reindustrializzazione del sito industriale ex Embraco per salvaguardare il patrimonio di competenze dei lavoratori attualmente in cassa integrazione;
- la Regione Piemonte ha più volte affermato la rilevanza strategica che sul territorio ha l'azienda Ventures srl, ribadendo su tutti i tavoli aperti con gli operai e negli incontri con i Ministeri del MISE e del Lavoro che proseguirà il programma di politica attiva del lavoro già avviato durante il precedente periodo di CIGS e la piena disponibilità ad affiancare il Ministero dello sviluppo economico nella definizione di un piano di reindustrializzazione che possa consentire la salvaguardia del personale in forza al Fallimento Ventures srl;
- grazie anche ad una forte sollecitazione ricevuta dalla Regione Piemonte, il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato il decreto-legge 73/2021 recante misure urgenti a tutela dei lavoratori delle aziende in crisi contenente, tra l'altro, una disposizione finalizzata a riproporre anche per il 2021 la previsione dell'esonero di cui all'art. 43-bis del citato decreto-legge n. 109/2018, convertito dalla legge n. 130/2018 (esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto e del contributo, previsto dall'art. 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria). Questo ha consentito alla Curatela del fallimento Ventures srl di richiedere alla competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro la concessione di un ulteriore periodo di cassa integrazione per cessazione di attività finalizzata a scongiurare i licenziamenti. La proroga del trattamento salariale straordinario per cessazione di attività ha interessato i 391 lavoratori occupati a Riva presso Chieri a far data dal 23 luglio 2021 per una durata di mesi sei.

Ritenuto che

- la proroga della CIGS per cessazione prevista dal DL 73/2021 deve servire per trovare una soluzione definitiva al problema Embraco, non per prolungare solamente la grave

situazione in cui versano i lavoratori da diversi anni. Si ribadisce quindi l'importanza di aprire un tavolo con i Ministeri al fine di lavorare assieme per arrivare alla detta soluzione.

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad agire, se necessario anche con risorse regionali compatibilmente alle disponibilità di bilancio, per incentivare la reindustrializzazione del polo di Riva di Chieri o comunque per il riassorbimento della forza lavoro;
- a sostenere con forza la necessità di un intervento da parte degli istituti di credito territoriali, affinché possano farsi parte in causa di un rilancio dell'intero settore elettrodomestico nella nostra Regione e sul suo indotto, con l'obiettivo di rilanciare le competenze produttive nazionali sia in Piemonte che nel Veneto;
- a sostenere dinanzi al MISE la richiesta dei Sindacati per l'utilizzo di ciò che resta del fondo ESCROW verso quei lavoratori che decidono di trovare altra strada per il loro futuro e per gli imprenditori che vogliono assumere del nuovo personale;
- ad avviare attraverso l'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, un percorso di politiche attive per il lavoro per trovare soluzioni occupazionali per gli ex lavoratori Embraco, con pieno supporto del MiSE – anche economico – così come da disponibilità dichiarata nel corso del Consiglio Regionale aperto da Luca Annibaletti, Capo dell'Unità di Crisi del MiSE;
- a sostenere con forza le emergenti dichiarazioni di interesse seguite alla volontà del Commissario Castro e dei lavoratori nel realizzare un nuovo prodotto industriale, il “compressore a velocità variabile” unico nel settore – una situazione che permetterebbe di confermare la piena salvaguardia occupazionale nell'immediato e un futuro stabile sul lungo periodo;
- a chiedere al Governo, e in particolare al Presidente del Consiglio Prof. Mario Draghi, la convocazione di un tavolo interministeriale MiSe e Ministero del Lavoro presieduto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di addivenire ad un piano di reindustrializzazione della ex Embraco di Riva di Chieri (TO) che preveda adeguate coperture economiche sia per l'attuazione dello stesso sia per il mantenimento dei livelli occupazionali e garantire così il massimo supporto possibile alle 391 famiglie coinvolte.